

Notiziario demografico

Rassegna mensile di dati e notizie

sulle popolazioni dell'Italia e degli altri paesi



ROMA, 1938 - Anno XVI

Abbonamento annuo	{	Per l'Italia, Impero e Colonie L. 40 -
		Per l'Estero " 70 -
		- Un fascicolo L. 5 -

Abbreviazione bibliografica: NOTISTAT

I N D I C E

A - ITALIA

1) Mortalità infantile nel 1937 in complesso e per gruppi principali di cause.	Pag. 143
2) Natalità e natalità residua nel Regno	" 144
3) Le attività economiche nei Comuni con più di 100.000 abitanti	" 145
4) Le nascite illegittime nel Regno negli anni dal 1924 al 1937	" 147
5) Movimento della popolazione del Regno nel 1° semestre 1938	" 148
6) L'aumento dei nati in Italia	" 149
7) Premi di nuzialità e di natalità e prestiti familiari.	" 150
8) Il Fascismo e i problemi della razza	" 151
9) Le famiglie regnicole e straniere residenti in Libia, secondo il numero di figli conviventi, al 21 aprile 1936-XIV	" 851

B - DEMOGRAFIA DEGLI ITALIANI ALL'ESTERO

10) Composizione per sesso e per età degli italiani in Australia.	" 153
---	-------

C - ESTERO

I - Statistiche

11) Movimento della popolazione nel 1937 nei Paesi Bassi, Norvegia ed Estonia	" 154
12) Movimento della popolazione nel 1936 in Egitto e nel 1937 nell'Unione dell'Africa del Sud	" 155

II - Studi e Ricerche

13) Mortalità per tubercolosi e per cancro in alcuni Paesi	" 155
--	-------

III - Cronache

14) Sovvenzioni alle famiglie numerose in Algeria.	" 156
15) La composizione della popolazione nell'Unione dell'Africa del Sud	" 156
16) I malati di mente negli Stati Uniti d'America	" 157

APPENDICE - Informazioni sull'attività dell'Istituto Centrale di Statistica e notizie varie - Mese di luglio 1938-XVI	" 158
---	-------

≡ *Si pregano coloro che riportano articoli o informazioni dal "Notiziario demografico", di citare questa Rassegna* ≡

Notiziario demografico

Rassegna mensile di dati e notizie
sulle popolazioni dell'Italia e degli altri paesi

Anno XI

10 Agosto 1938-XVI

N. 8

A. - ITALIA

1) MORTALITÀ INFANTILE NEL 1937 IN COMPLESSO E PER GRUPPI PRINCIPALI DI CAUSE. - Nel Prospetto 1 sono riportati i quozienti di mortalità infantile (morti a 0 anni per 100 nati vivi) nei Compartimenti e nel Regno, nel 1937, posti in confronto con quelli del 1936 e del triennio 1930-32.

PROSPETTO 1. — Mortalità infantile nel triennio 1930-32 e negli anni 1936 e 1937.

COMPARTIMENTI E REGNO	MORTI DA 0 A MENO DI 1 ANNO						Numeri indici Triennio 1930-32 = 100	
	Media triennio 1930-32		1936		1937 (a)		1936	1937 (a)
	Numero	% nati vivi	Numero	% nati vivi	Numero	% nati vivi		
Piemonte	5.147	8,84	3.664	7,36	4.258	8,16	83	92
Liguria	1.601	7,00	1.222	6,04	1.450	6,72	86	96
Lombardia	16.106	12,78	12.907	11,27	15.032	12,42	88	97
Venezia Tridentina	1.585	10,70	1.277	9,47	1.488	10,57	89	99
Veneto	9.435	8,75	7.754	7,77	8.294	8,10	89	93
Venezia Giulia e Zara	2.238	11,26	1.752	9,65	1.939	10,15	86	90
Emilia	6.446	9,25	5.069	8,31	5.310	8,27	90	89
Toscana	4.214	7,55	3.143	6,30	3.388	6,54	83	87
Marche	2.741	8,86	2.222	7,89	2.511	8,48	89	96
Umbria	1.603	9,42	1.144	7,56	1.321	8,30	80	88
Lazio	5.563	9,15	5.404	8,81	5.966	9,26	96	101
Abruzzi e Molise	5.441	11,92	4.952	11,67	5.413	12,49	98	105
Campania	13.036	11,68	12.063	11,54	12.399	11,58	99	99
Puglie	11.692	14,20	10.940	13,82	11.742	14,30	97	101
Lucania	2.861	15,77	2.728	15,40	2.713	14,74	98	93
Calabrie	6.314	11,40	6.045	11,16	6.892	12,99	98	114
Sicilia	14.474	13,08	11.751	11,35	14.195	13,82	87	106
Sardegna	3.038	10,51	2.643	8,91	3.518	12,23	85	116
REGNO	113.535	10,95	96.680	10,04	107.829	10,87	92	99

(a) Dati suscettibili di lievi variazioni.

La mortalità infantile, che nel 1936 era discesa per il Regno a 10,04 per 100 nati vivi, con una diminuzione dell'8% in confronto al 1930-32, è risalita a 10,87 nel 1937, e cioè è ritornata quasi allo stesso livello di detto triennio.

Nel 1937 la mortalità infantile si è ridotta, a confronto del 1930-32, di più del 10% nell'Emilia, Toscana e Umbria; è aumentata dell'1% nel Lazio e nelle Puglie, del 5% negli Abruzzi e Molise, del 6% nella Sicilia, del 14% nelle Calabrie, del 16% nella Sardegna: negli altri Compartimenti la diminuzione oscilla fra 1 e 10%.

Nel Prospetto 2 sono riportati i quozienti di mortalità infantile (per 10.000 nati vivi) per i due gruppi di cause che incidono con maggiore fre-

quenza su tale mortalità: le malattie dell'apparato respiratorio e quelle dell'apparato digerente.

Nel 1937 la mortalità per le malattie dell'apparato respiratorio è superiore a quella del 1936 di poco più di due punti, mentre quella dovuta a malattie dell'apparato digerente ne differisce, in più, di ben 59,3 punti: cosicchè si può presumere che l'aumento della mortalità infantile complessiva, verificatosi nel 1937, sia dovuto, in gran parte, alle malattie dell'apparato digerente.

PROSPETTO 2. — Mortalità per malattie dell'apparato respiratorio e dell'apparato digerente nei bambini, nel primo anno di vita, negli anni 1936 e 1937 (per 10.000 nati vivi).

COMPARTIMENTI E REGNO	Malattie dell'apparato respiratorio (a)		Malattie dell'apparato digerente (b)		COMPARTIMENTI E REGNO	Malattie dell'apparato respiratorio (a)		Malattie dell'apparato digerente (b)	
	1936	1937 (c)	1936	1937 (c)		1936	1937 (c)	1936	1937 (c)
Piemonte	174,3	195,0	173,5	234,2	Lazio	218,3	211,5	252,7	276,7
Liguria	153,8	149,1	102,9	144,5	Abruzzi e Molise	240,5	205,6	432,4	520,5
Lombardia	277,2	263,7	383,2	494,9	Campania	328,9	292,9	378,7	420,7
Venezia Triden.	258,8	216,0	194,3	315,5	Puglie	399,5	383,6	447,2	488,3
Veneto	183,9	175,1	155,4	201,2	Lucania	422,1	360,8	501,1	538,0
Venezia G. e Zara	202,2	210,9	248,5	230,1	Calabrie	276,6	321,4	409,2	493,8
Emilia	206,3	199,5	134,9	135,3	Sicilia	271,1	356,2	474,1	561,0
Toscana	138,7	121,9	100,0	131,9	Sardegna	191,8	283,0	279,1	438,0
Marche	160,1	167,8	153,4	202,9	REGNO	250,7	253,0	305,6	364,9
Umbria	160,6	169,7	146,7	206,8					

(a) Dal 104 al 114 dell'Elenco Nosologico. — (b) Dal 115 al 129 dell'Elenco Nosologico. — (c) Dati suscettibili di lievi variazioni.

Esaminando i rispettivi quozienti per i Compartimenti, si nota quanto segue: nel 1936, la mortalità per malattie dell'apparato respiratorio è superiore a quella per malattie dell'apparato digerente nell'Italia settentrionale e centrale, eccettuando la Lombardia, la Venezia Giulia e Zara e il Lazio: il contrario si verifica nell'Italia meridionale e insulare; nel 1937, se si eccettuano la Liguria e l'Emilia, in tutti i Compartimenti la mortalità per malattie dell'apparato digerente supera quella per malattie dell'apparato respiratorio; i Compartimenti in cui la mortalità per queste ultime malattie fu superiore nel 1937 a quella del 1936 furono: Piemonte, Venezia Giulia e Zara, Marche, Umbria, Calabrie, Sicilia e Sardegna; per le malattie dell'apparato digerente, invece, in nessun Compartimento la mortalità del 1937 fu inferiore a quella del 1936, e per alcuni di essi, quali la Toscana, Liguria, Umbria, Marche, Veneto, Piemonte, Venezia Tridentina e Sardegna fu superiore da un minimo del 30 (Veneto) a un massimo del 62% (Venezia Tridentina).

L. d. B.

2) NATALITÀ E NATALITÀ RESIDUA NEL REGNO. - Sui dati provvisori, suscettibili di lievi variazioni in seguito a definitivo controllo, dei nati nel 1937 e dei morti nel primo anno di vita nello stesso periodo, è stato calcolato il cosiddetto quoziente residuale di natalità, che viene posto in confronto nel seguente prospetto con quelli del periodo 1872-1936, e che rappresenta la natalità depurata dagli effetti della mortalità nel primo anno di vita e che perciò si riferisce ai nati vivi sopravvissuti dopo un anno.

Esaminando i numeri indici del prospetto, si nota che la natalità del 1937 è superiore di un punto a quella del 1936, fatta uguale a 100, per

Natalità, natalità residua e fattore di sopravvivenza nei periodi sottoindicati, nel Regno.

P E R I O D I (*)	Quozienti ‰ abitanti		Fattore di sopravvivenza	Numeri indici: periodo 1872-80 = 100		
	Natalità	Natalità residua		Natalità	Natalità residua	Fattore di sopravvivenza
1872-80	36,9	29,0	0,7864	100	100	100
1881-85	38,0	30,5	0,8029	103	105	102
1886-90	37,5	30,2	0,8053	102	104	102
1891-95	36,0	29,4	0,8152	98	101	104
1896-900	34,0	28,3	0,8318	92	98	106
1901-905	32,7	27,2	0,8322	89	94	106
1906-10	32,7	27,7	0,8466	89	96	108
1911-14	31,7	27,3	0,8620	86	94	110
1919-21	27,9	24,1	0,8637	76	83	110
1922-25	29,5	25,8	0,8746	80	89	111
1926-30	26,8	23,6	0,8807	73	81	112
1931-35	23,8	21,3	0,8959	64	73	114
1936	22,4	20,2	0,9007	61	70	115
1937	22,9	20,3	0,8902	62	70	113

(*) Non è considerato il periodo bellico 1915-18.

l'una e per l'altra, la natalità del 1872-80; la natalità residua del 1937 ha lo stesso numero indice del 1936, essendo le due natalità riferite al periodo base 1872-80: il fattore di sopravvivenza del 1937, invece, è inferiore a quello del 1936, il che significa che l'aumento della natalità verificatosi nel 1937 è stato neutralizzato dall'aumento della mortalità a zero anni.

I numeri indici significano che la riduzione verificatasi nella mortalità infantile dal 1872-80 a oggi è riuscita a compensare solo in parte la diminuzione delle nascite.

L. d. B.

3) LE ATTIVITÀ ECONOMICHE NEI COMUNI CON PIU' DI 100.000 ABITANTI. - Nei seguenti prospetti la popolazione attiva (popolazione presente di 10 anni e più secondo il censimento del 1936) di ogni singolo Comune con più di 100.000 abitanti al 1° gennaio 1938 è distribuita secondo l'attività economica.

La città che ha una percentuale maggiore di cittadini addetti ad Aziende industriali è Taranto (64,8). Segue poi La Spezia (63,6), Torino (61,9), Genova (60,2), Livorno (59,8), Milano (59,4).

Roma ha il 42,2% della sua popolazione addetta all'Industria, e come cifra assoluta è la seconda subito dopo Milano con un blocco di ben 208.407 addetti ad Aziende industriali.

Riguardo all'Artigianato, come cifra assoluta è in testa Milano, seguita a breve distanza da Napoli e Roma; come cifra relativa, riferita naturalmente alla popolazione dedita all'Industria, è in testa Messina (43,9%), seguita da Catania (43,2) e da Reggio Calabria (38,4).

L'artigianato romano con i suoi 43.268 lavoratori raggiunge il 20,8% della popolazione industriale, mentre l'artigianato milanese con i suoi 49.874 lavoratori raggiunge il 14,4%.

Nell'attività commerciale, come cifre assolute, è in testa Milano, seguita a distanza da Roma, Napoli e Torino. Come cifra relativa, il Comune più commerciale è Catania (18,9%), seguito da Trieste (18,1) e Firenze (17,3).

L'attività agricola, trattandosi di grandi Comuni con più di 100.000 abitanti, non presenta logicamente cifre molto sensibili. Alcune città,

Popolazione di 10 e più anni distinta per categorie di attività economiche (cens. 1936. Dati provvisori).

A) Cifre assolute.

Num. d'ordine	COMUNI (con più di 100.000 abit. al 1° gennaio 1938)	Popolazione censita		Appartenenti a ciascuna categoria di attività economica						
		presente in complesso	attiva in complesso	Agricoltura e Caccia	Industria, Trasporti e Comunicazioni, Pesca		Com- mercio	Credito e Assicuraz., Amministr. Pubblica e Privata, Culto	Attività ed Arti libere	Economia domestica
					Complesso	di cui all'ar- tiglianato				
1	Modena	99.601	46.922	13.969	19.050	6.187	5.812	4.509	813	2.769
2	Cagliari	110.876	40.505	5.567	18.279	4.499	5.409	5.988	521	4.741
3	La Spezia	111.523	48.134	2.794	30.632	4.020	5.942	5.960	631	2.175
4	Reggio Calabria	117.783	40.082	15.054	13.821	5.305	3.939	4.018	462	2.788
5	Ferrara	119.532	57.261	25.385	18.325	5.178	5.796	4.458	712	2.585
6	Brescia	127.653	56.055	5.372	29.961	5.207	8.150	7.458	1.196	3.918
7	Livorno	128.538	51.126	3.433	30.591	4.855	7.649	5.951	622	2.880
8	Taranto	137.515	55.587	5.505	36.000	6.606	5.811	6.423	607	1.241
9	Padova	143.213	62.179	7.650	29.385	7.357	10.087	8.077	1.175	5.805
10	Verona	162.416	72.572	12.314	35.427	7.793	10.452	8.956	1.155	4.268
11	Messina	195.096	64.433	13.200	30.415	13.366	9.146	7.957	982	2.733
12	Bari	196.347	60.882	7.347	31.076	8.802	9.743	7.696	1.379	3.641
13	Catania	243.819	76.713	7.264	39.563	17.092	14.496	8.034	1.630	5.676
14	Trieste	252.437	117.899	6.337	63.363	13.334	21.283	14.900	2.040	9.976
15	Venezia	269.699	109.593	9.214	58.379	12.399	17.390	15.655	1.668	7.287
16	Bologna	277.563	129.068	11.611	67.446	13.716	21.196	15.622	3.116	10.077
17	Firenze	331.331	146.158	10.974	70.513	20.392	25.214	20.401	4.831	14.195
18	Palermo	417.400	132.857	16.158	66.011	23.047	21.711	17.102	2.403	9.472
29	Genova	631.346	272.977	10.494	164.320	22.009	43.969	28.513	4.794	20.887
20	Torino	637.029	333.865	11.250	206.660	28.088	49.340	32.598	6.618	27.399
21	Napoli	875.855	302.192	17.488	160.381	44.235	50.538	38.633	8.094	27.058
22	Milano	1.114.111	582.770	10.776	346.236	49.874	97.227	50.634	17.346	60.551
23	Roma	1.179.037	494.276	38.231	208.407	43.268	68.677	109.861	12.521	56.579
	Totale	7.879.720	3.354.106	267.387	1.774.241	366.629	518.977	429.454	75.346	288.701

B) Cifre proporzionali.

Num. d'ordine	COMUNI (con più di 100.000 abit. al 1° gennaio 1938)	Percentuale della popolazione attiva rispetto alla popolazione presente	Appartenenti a ciascuna categoria di attività economica su 100 del totale						
			Agricoltura e Caccia	Industria, Trasporti e Comunicazioni, Pesca		Commercio	Credito e Assicuraz., Amministr. Pubblica e Privata, Culto	Attività ed Arti libere	Economia domestica
				Complesso	di cui all'ar- tiglianato				
i	Modena	47,1	29,8	40,6	32,5	12,4	9,6	1,7	5,9
2	Cagliari	36,5	13,7	45,1	24,6	13,4	14,8	1,3	11,7
3	La Spezia	43,1	5,8	63,6	13,1	12,4	12,4	1,3	4,5
4	Reggio Calabria	34,0	37,6	34,5	38,4	9,8	10,0	1,1	7,0
5	Ferrara	47,9	44,3	32,0	28,3	10,1	7,8	1,3	4,5
6	Brescia	43,9	9,6	53,5	17,4	14,5	13,3	2,1	7,0
7	Livorno	39,7	6,7	59,8	15,9	15,0	11,7	1,2	5,6
8	Taranto	40,4	9,9	64,8	18,4	10,4	11,6	1,1	2,2
9	Padova	43,4	12,3	47,3	25,0	16,2	13,0	1,9	9,3
10	Verona	44,6	17,0	48,8	22,0	14,4	12,3	1,6	5,9
11	Messina	33,0	20,5	47,2	43,9	14,2	12,4	1,5	4,2
12	Bari	31,0	12,1	51,0	28,3	16,0	12,6	2,3	6,0
13	Catania	31,4	9,5	51,6	43,2	18,9	10,5	2,1	7,4
14	Trieste	46,7	5,4	53,7	21,0	18,1	12,6	1,7	8,5
15	Venezia	40,6	8,4	53,3	21,2	15,9	14,3	1,5	6,6
16	Bologna	46,5	9,0	52,3	20,3	16,4	12,1	2,4	7,8
17	Firenze	44,1	7,5	48,2	28,9	17,3	14,0	3,3	9,7
18	Palermo	31,8	12,2	49,7	34,9	16,3	12,9	1,8	7,1
19	Genova	43,2	3,8	60,2	13,4	16,1	10,4	1,8	7,7
20	Torino	52,4	3,4	61,9	13,6	14,8	9,7	2,0	8,2
21	Napoli	34,5	5,8	53,1	27,6	16,7	12,8	2,7	8,9
22	Milano	52,3	1,8	59,4	14,4	16,7	8,7	3,0	10,4
23	Roma	41,9	7,7	42,2	20,8	13,9	22,2	2,5	11,5
	Totale	42,5	8,0	52,9	20,7	15,5	12,8	2,2	8,6

però, fanno eccezione, e precisamente Ferrara (44,3%), Reggio Calabria (37,6), Modena (29,8), Messina (20,5), Verona (17,0), Cagliari (13,7), Padova (12,3), Palermo (12,2) e Bari (12,1).

Ancora più interessante, benchè non considerata nei prospetti, è conoscere la distribuzione della popolazione attiva secondo la posizione sociale.

Roma è la prima come numero d'impiegati (161.135), seguita a non grande distanza da Milano (149.673). Come cifra relativa, dopo Roma (35,4%) la più burocratica è Firenze (27,3).

Come numero di operai la prima città è Milano (349.932), seguita a distanza da Roma (249.572) e da Torino (210.117).

Milano ha un gran numero di donne operaie (136.532) e cioè circa 65.000 più di Roma (73.747). Come cifre relative, le città più operaie d'Italia sono Taranto (70,0%), La Spezia (65,9), Brescia (65,2).

Come numero di professionisti, Milano (12.548) è la prima d'Italia ed è seguita da Roma (9.630) e Napoli (6.554).

Come numero di padroni e datori di lavoro è ancora in testa Milano (59.841), seguita da Roma (35.708) e da Torino (34.045). Come cifre relative, le città che hanno il maggior numero di padroni sono Catania (16,6%), Reggio Calabria (15,4) e Bari (14,4).

C. C.

4) LE NASCITE ILLEGITTIME NEL REGNO NEGLI ANNI DAL 1924 al 1937. - Nel 1924 le disposizioni legislative relative ai nati da unione illegittima furono estese anche alle Terre redente.

Dal 1927 in poi le notizie sulla filiazione furono desunte dalle schede dei nati, mentre anteriormente erano desunte da comunicazioni fatte dai Comuni alla fine dell'anno: queste, esaminando le cifre del Prosp. 1, sembra dovessero essere inferiori al vero.

Le quote di illegittimità per il Regno (Prosp. 1) e per i Compartimenti (Prosp. 2) sono state ottenute mettendo in rapporto le nascite illegittime (nati vivi più nati morti) al totale delle nascite di qualsiasi filiazione.

PROSP. 1. — Quote di illegittimità (per 1000 nascite), nel Regno, negli anni dal 1924 al 1937.

1924	49,0	1929	52,9	1934	51,0
1925	50,0	1930	50,5	1935	48,0
1926	49,6	1931	51,6	1936	45,6
1927	51,8	1932	52,8	1937	42,0
1928	51,1	1933	51,8		

Nel Regno, le quote di illegittimità sono aumentate dal 1927, presumibilmente col mutare del sistema di rilevazione, e solo dal 1935 in poi scendono a livelli inferiori a quelli del 1924, 1925 e 1926.

Dal confronto dei dati dei due periodi considerati nel prospetto 2, si rileva che la quota di illegittimità del Regno da 50,3‰ nel 1924-28 scende a 47,7 nel 1933-37 con una diminuzione del 5%.

Esaminando le quote di illegittimità dei singoli Compartimenti, si nota che la diminuzione si è verificata solo nei Compartimenti dell'Italia Centrale, nell'Emilia e nel Veneto, diminuzione che oscilla da un massimo del 40% nelle Marche ad un minimo del 17% nella Toscana.

Si nota, invece, l'aumento negli altri Compartimenti, con il massimo del 36% nella Venezia Tridentina, seguita a breve distanza dal Piemonte (32%); nella Venezia Giulia e Zara la quota di illegittimità del 1933-37 è pressochè uguale a quella del quinquennio 1924-28.

La diminuzione che si verifica, come si è detto, nei Compartimenti dell'Italia Centrale, nell'Emilia e nel Veneto, e che è particolarmente sensibile in questi ultimi e nelle Marche, può presumibilmente attribuirsi al fatto che tra i nati illegittimi registrati nel quinquennio 1924-28 sono stati inclusi nati da genitori uniti con il solo matrimonio religioso che era abbastanza frequente in molte Province di detti Compartimenti.

PROSP. 2. — Quote di illegittimità (per 1000 nascite) e nati vivi illegittimi riconosciuti per 100 illegittimi, nei Compartimenti e nel Regno, nei quinquenni 1924-28 e 1933-37.

COMPARTIMENTI e REGNO	Quote di illegittimità (‰ nascite)		Numeri indici (Quote di illegittimità del 1924-28 = 100)	Nati vivi illegittimi riconosciuti % nati vivi illegittimi	
	1924-28 (*)	1933-37 (*)		1924-28 (*)	1933-37 (*)
Piemonte	34,6	45,6	132	81,0	85,2
Liguria	54,7	63,2	116	78,3	79,4
Lombardia	37,3	43,3	116	80,6	85,4
Venezia Tridentina	60,1	82,0	136	98,2	98,2
Veneto	77,2	58,6	76	86,6	83,2
Venezia Giulia e Zara	107,9	108,4	100	97,7	94,1
Emilia	122,7	93,4	76	81,4	82,3
Toscana	45,0	37,3	83	68,7	62,9
Marche	49,3	29,5	60	73,1	56,6
Umbria	56,3	45,8	81	69,1	62,6
Lazio	71,7	57,7	80	82,8	73,3
Abruzzi e Molise	28,2	33,7	120	59,5	71,2
Campania	31,5	37,3	118	62,5	62,3
Puglie	26,2	28,9	110	67,9	73,6
Lucania	22,3	23,6	106	88,2	81,2
Calabria	47,9	55,9	117	76,5	80,8
Sicilia	29,7	33,8	114	64,0	57,7
Sardegna	35,0	42,7	122	77,2	88,4
Regno	50,3	47,7	95	78,4	77,2

(*) Media annuale.

Questi nati venivano considerati illegittimi, non essendo il matrimonio religioso valido agli effetti civili prima dell'entrata in vigore del Concordato del 1929 tra la Santa Sede e lo Stato Italiano.

Esaminando poi le percentuali dei riconoscimenti dei nati vivi illegittimi da parte di uno o entrambi i genitori, all'atto della dichiarazione di nascita, si osserva che nel 1933-37 la percentuale è diminuita lievemente nel Regno, in confronto a quella del 1924-28.

Essa è diminuita notevolmente nelle Marche, mentre sensibile è l'aumento delle percentuali di detti riconoscimenti negli Abruzzi e Molise e nella Sardegna.

m. j.

5) MOVIMENTO DELLA POPOLAZIONE DEL REGNO NEL PRIMO SEMESTRE 1938. - I dati provvisori sul movimento naturale e migratorio della popolazione del Regno nel primo semestre del corrente anno sono riassunti e confrontati con quelli dei corrispondenti periodi dei due anni precedenti nella seguente tabella.

Il saggio di nuzialità nel 1° semestre del corrente anno è stato inferiore di 2,1 punti a quello riscontrato nel 1° semestre del 1937. Il saggio di natalità, invece, è stato superiore di 1,4 punti a quello del 1° semestre 1937 ed è il più alto verificatosi dopo quello registrato nel 1°

semestre del 1934, che fu di 24,3‰. Anche per la mortalità si nota un miglioramento, in quanto il corrispondente saggio è diminuito di 0,2 punti rispetto a quello del 1° semestre 1937. In seguito all'aumento della natalità ed alla diminuzione della mortalità, il saggio d'incremento naturale ha segnato - nel 1° semestre 1938 rispetto all'analogo periodo del 1937 - un miglioramento di 1,6 punti; detto saggio è stato il più alto registrato dopo quello del 1° semestre 1934, che fu di + 10,0‰.

Movimento naturale e migratorio della popolazione del Regno nel 1° semestre degli anni 1936, 1937 e 1938 (a).

MOVIMENTO DELLA POPOLAZIONE	CIFRE ASSOLUTE			MEDIE GIORNALIERE			Saggi semestrali per 1000 abitanti riportati all'anno intero		
	1936	1937	1938	1936	1937	1938	1936	1937	1938
Matrimoni	128.603	180.816	136.692	706,6	999,0	755,2	6,0	8,4	6,3
Nati vivi	497.678	494.517	528.093	2.734,5	2.732,1	2.917,6	23,1	22,8	24,2
Morti	293.562	321.527	319.189	1.513,0	1.776,4	1.763,5	13,6	14,8	14,6
Eccedenza dei nati vivi sui morti . .	+ 204.116	+ 172.990	+ 208.904	+ 1.121,5	+ 955,7	+ 1.154,2	+ 9,5	+ 8,0	+ 9,6
Emigrati	17.322	25.254	45.407	95,2	139,5	250,9	0,8	1,2	2,1
Rimpatriati	12.578	13.970	14.551	69,1	77,2	80,4	0,6	0,6	0,7
Movimento migratorio netto	- 4.744	- 11.284	- 30.856	- 26,1	- 62,3	- 170,5	- 0,2	- 0,5	- 1,4
Incremento complessivo	+ 199.372	+ 161.706	+ 178.048	+ 1.095,5	+ 892,4	+ 983,7	+ 9,3	+ 7,5	+ 8,2

(a) Cifre provvisorie.

Il movimento migratorio estero del 1° semestre 1938 si salda con una perdita sensibilmente più alta di quella verificatasi nel 1° semestre degli anni precedenti, e ciò a causa principalmente dei temporanei trasferimenti di lavoratori agricoli in Germania.

Sebbene il deficit migratorio sia stato quasi tre volte maggiore di quello verificatosi nel primo semestre del 1937, pure il saggio d'incremento complessivo della popolazione nei primi sei mesi del corrente anno ha superato di 0,7 punti quello relativo all'analogo periodo dell'anno precedente.

6) L'AUMENTO DEI NATI IN ITALIA. - Nel 1° semestre 1938 i nati vivi ammontano, secondo i dati provvisori, a 528.093, con un aumento di 6,8% rispetto allo stesso periodo del 1937. L'aumento è stato molto differente nelle varie circoscrizioni. È stato massimo nell'Italia Centrale (+ 10,6%), minimo nell'Italia Meridionale (+ 1,5%); nell'Italia Settentrionale è stato superiore alla media del Regno (+ 9,8%), nell'Italia Insulare uguale (+ 6,8%). Tra i Compartimenti, il massimo aumento spetta all'Umbria (+ 12,6%); la Lucania, gli Abruzzi e Molise e le Calabrie presentano invece una lieve diminuzione (rispettivamente di 5,2%, 1,7% e 1,3%).

Delle 94 Province, 11 presentano una diminuzione (Sondrio, Pistoia, Campobasso, Chieti, Ionio, Potenza, Matera, Catanzaro, Reggio Calabria, Messina e Sassari), 16 un aumento fino al 5%, 38 un aumento dal 5% fino al 10%, 24 dal 10% fino al 15%, 5 di 15% e più.

Il massimo aumento spetta alla Provincia di Caltanissetta (+ 18,5%) (1), la massima diminuzione a quella di Matera (- 9,4%).

In complesso, l'aumento dei nati (vivi) tende ad aumentare col grado di industrialità. Infatti, l'indice di cograduazione tra aumento percentuale dei nati vivi e grado di industrialità delle 94 Province è = + 0,27. Distinguendo le Province in due grandi gruppi, secondo che nel censimento

(1) Le 5 Province con un aumento di 15% e più: Caltanissetta (18,5%), Firenze (18,1), Carnaro (15,8), Parma (15,6), Torino (15,2%).

del 1936 risultava cioè una popolazione attiva prevalentemente industriale o rurale, si trova che l'aumento dei nati vivi è stato di 10,7 % nel primo gruppo e di 5,5% nel secondo.

Aumento % dei nati vivi dal 1° semestre 1937 al 1° semestre 1938 nei Compartimenti.

Piemonte	+ 11,5	Emilia	+ 10,8	Campania	+ 5,8
Liguria	+ 11,0	Toscana	+ 12,2	Puglie	+ 1,0
Lombardia	+ 10,1	Marche	+ 9,5	Lucania	- 5,2
Venezia Tridentina	+ 10,6	Umbria	+ 12,6	Calabrie	- 1,3
Veneto	+ 7,7	Lazio	+ 9,3	Sicilia	+ 6,7
Venezia Giulia e Zara	+ 9,1	Abruzzi e Molise	- 1,7	Sardegna	+ 3,1

L'aumento dei nati vivi presenta anche notevoli differenze secondo l'ampiezza dei Comuni. Distinguendo soltanto 4 gruppi: Comuni con 500.000 e più abitanti, con 100.000 - 499.999 ab., con 50.000-99.999 ab., con meno di 50.000 ab., l'aumento è stato rispettivamente di 14,5%, 10,3%, 13,4% e 5,1%. Nei Comuni con 100.000 e più abitanti l'aumento dei nati vivi (12,5%) è stato oltre il doppio che in quelli con meno di 50.000 ab.

L'aumento dei nati vivi nel periodo considerato presenta quindi caratteristiche uguali a quelle dell'aumento dei nati in Germania nel 1933-34-35, dove pure (1) l'aumento dei nati è stato in generale crescente col crescere dell'industrialità delle circoscrizioni e maggiore nei grandi Comuni che nei piccoli.

M. d. V.

7) PREMI DI NUZIALITÀ E DI NATALITÀ E PRESTITI FAMILIARI (2). - La concessione dei premi di nuzialità e di natalità, da parte della Presidenza del Consiglio dei Ministri, al personale statale e ad altro ad esso equiparato, in applicazione del R. D. L. 6 febbraio 1936, n. 236, ebbe inizio dal 1° marzo 1935-XIII; la materiale corresponsione dei premi, però, si è effettuata con decorrenza dal 1° maggio successivo.

Nel seguente prospetto sono riportati i dati relativi ai premi concessi fino a tutto il 30 giugno u. s.

PERIODI	Premi di nuzialità		Premi di natalità		In complesso	
	Numero	Lire	Numero	Lire	Numero	Lire
1° maggio-31 dicembre 1935	5.300	13.067.500	21.798	26.384.950	27.098	39.452.450
Anno 1936	8.265	19.029.645	37.260	47.024.955	45.525	66.054.600
Anno 1937	9.821	23.863.440	41.730	53.775.230	51.551	77.638.670
di cui: 1° semestre 1936	3.598	8.439.910	17.504	22.231.395	21.102	30.671.305
di cui: 1° semestre 1937	5.236	12.600.945	23.320	30.798.505	28.556	43.399.450
1° semestre 1938	5.858	13.840.810	26.118	32.859.985	31.976	46.700.795
Totale	29.244	69.801.395	126.906	160.045.120	156.150	229.846.515

Sono stati inoltre concessi dal 1° gennaio 1936 al 30 giugno 1938, in applicazione di conformi disposizioni di S. E. il Capo del Governo, per parti multipli, 14.681 premi, dell'importo complessivo di lire 9.682.165, a personale estraneo agli impiegati statali ed a quelli ad essi equiparati.

Pertanto, dal marzo 1935-XIII, data d'inizio della concessione, al 30 giugno 1938-XVI, la Presidenza del Consiglio dei Ministri ha erogato, per premi demografici, complessivamente lire 239.528.680.

(1) Cfr.: "Wirtschaft und Statistik", 1936, N. 6 e "Notiziario demografico", 1938, N. 5, pag. 96.

(2) Bollettino Mensile di Statistica.

* * *

I prestiti familiari concessi dalle Amministrazioni Provinciali (R.D.L. 21 agosto 1937-XV, n. 1542, con decorrenza dal 1° luglio precedente) dal 1° luglio al 31 dicembre 1937 furono 7.554 per un ammontare di L.12.944.000. Dal 1° gennaio al 31 maggio 1938 il loro numero è stato di 22.948 per un totale di lire 37.985.000.

Nei primi undici mesi dall'istituzione dei prestiti familiari, cioè dal 1° luglio 1937 al 31 maggio u. s., furono quindi concessi 30.502 prestiti per un importo complessivo di lire 50.929.000 (1).

8) IL FASCISMO E I PROBLEMI DELLA RAZZA. - In relazione alle proposizioni che fissano le basi del razzismo fascista e che pongono il problema della razza in primo piano, il Ministro Segretario del Partito ha ricevuto un gruppo di studiosi fascisti, docenti nelle Università italiane. Alla riunione ha partecipato il Ministro della Cultura Popolare. Il Segretario del Partito, mentre ha elogiato la precisione e la concisione delle tesi, ha ricordato che il Fascismo fa da 16 anni praticamente una politica razzista che consiste - attraverso l'azione delle istituzioni del Regime - nel realizzare un continuo miglioramento quantitativo e qualitativo della razza. Il Segretario del Partito ha soggiunto che il DUCE parecchie volte - nei suoi scritti e discorsi - ha accennato alla "razza" italiana quale appartenente al gruppo così detto degli indo-europei.

Anche in questo campo, il Regime ha seguito un suo indirizzo fondamentale: prima l'azione, poi la formulazione dottrinarina, la quale non deve essere considerata accademica, cioè fine a se stessa, ma come determinante una ulteriore precisa azione politica.

Il Segretario del Partito ha infine annunciato che l'attività principale degli Istituti di cultura fascista nel prossimo anno XVII sarà l'elaborazione e diffusione dei principii fascisti in tema di razza, principii che hanno già sollevato tanto interesse in Italia e nel mondo.

* * *

Il 6 corrente mese è uscito il primo numero della rivista "La difesa della razza", diretta da Telesio INTERLANDI.

* * *

Con recente provvedimento, l'Ufficio Centrale Demografico del Ministero dell'Interno è stato trasformato in "Direzione generale per la Demografia e la Razza".

9) LE FAMIGLIE REGNICOLE E STRANIERE RESIDENTI IN LIBIA, SECONDO IL NUMERO DI FIGLI CONVIVENTI, AL 21 APRILE 1936-XIV. - Le famiglie con figli non coniugati, conviventi col capo famiglia, sono complessivamente 9998, cioè il 76,2% di quelle con 2 o più membri, le sole che possano avere figli non coniugati conviventi (Regno 76,6%).

Secondo il numero dei figli non coniugati conviventi, le famiglie si distribuiscono come segue:

N.º dei figli	Libia	Regno	N.º dei figli	Libia	Regno
1	27,6	29,5	6	4,0	3,8
2	26,1	26,5	7	2,3	1,9
3	18,8	18,3	8	1,0	0,8
4	12,3	11,7	9-∞	0,6	0,5
5	7,3	7,0	Totale	100,0	100,0

(1) Cfr.: "Prestiti familiari concessi dalle Amministrazioni Provinciali dal 1° luglio 1937 a tutto il 31 gennaio 1938", "Notiziario demografico", 1938, n. 4, pag. 69.

Quelle con 1-2 figli sono relativamente meno frequenti nella Libia che nel Regno; le rimanenti quindi sono relativamente più frequenti nella Libia che nel Regno; le famiglie con 7 e più figli sono il 3,9% nella Libia ed il 3,2% nel Regno.

Il numero medio di figli per famiglia con figli conviventi, secondo la condizione sociale del capo famiglia, risulta dai dati seguenti:

CONDIZIONE SOCIALE del capo famiglia	LIBIA		REGNO	
	complesso	di cui nell'agricoltura	complesso	di cui nell'agricoltura
Padroni	2,9	2,7	2,7	2,7
Artigiani ed assimilati	3,5	{ a) 4,1 b) 3,6	3,0	{ a) 3,0 b) 3,3
Liberi professionisti	2,2	—	2,2	—
Dirigenti	2,2	1,8	2,2	2,5
Impiegati	2,2	2,4	2,2	2,6
Operai ed assimilati	2,8	3,0	2,6	2,8
Personale di servizio e di fatica	3,0	—	2,6	—
Altre	2,5	—	2,2	—
Totale	2,8	3,5	2,7	3,0

a) Conduttori coltivatori. — b) Coloni parziari.

In Libia, il numero medio di figli per le famiglie nell'agricoltura è maggiore del 25% che nel complesso delle famiglie; per alcune condizioni sociali però si verifica la relazione inversa. Rispetto al Regno, in tutte le condizioni sociali il numero medio di figli è maggiore nella Libia o uguale; per il totale delle famiglie la differenza, positiva per la Libia, è soltanto di 0,1 punti. Per le famiglie nell'agricoltura il numero medio di figli è di 0,5 punti maggiore in Libia che nel Regno, però in alcune condizioni sociali si verifica la relazione inversa ("dirigenti" ed "impiegati").

La distribuzione dei figli non coniugati conviventi, secondo gruppi di età, per le famiglie regnicole e straniere residenti in Libia differisce notevolmente dalla corrispondente distribuzione per le famiglie residenti nel Regno, per una più elevata percentuale di figli di meno di 6 e di 6-14 anni, e per una più bassa percentuale di figli di 15-20 e di oltre 20 anni, come risulta dai dati seguenti:

POPOLAZIONE	Gruppi di età (anni)				Totale
	— 6	6 — 14	15 — 20	21 — ∞	
Popolazione regnicola e straniera della Libia	31,3	40,4	15,6	12,7	100,0
Popolazione del Regno	23,0	37,2	17,2	22,6	100,0

Considerando soltanto le famiglie con 2 o più membri, risulta che i figli non coniugati conviventi formano una percentuale del totale dei membri un po' maggiore nella Libia che nel Regno (rispettivamente 46,8 e 44,2 per cento); la stessa relazione vale per i capi famiglia (rispettivamente 22,2 e 21,7%); gli altri membri, tra i quali sono comprese pure le mogli quando ci sono, formano invece una percentuale maggiore nel Regno (34,1%) che nella Libia (31,0%).

Concludendo, le famiglie regnicole e straniere residenti in Libia si differenziano da quelle del Regno, oltre che per una maggiore percentuale di persone che vivono isolate e per una minore ampiezza media delle famiglie propriamente dette (di 2 o più membri), anche per una maggiore percentuale, nell'ambito di queste ultime, di figli non coniugati conviventi.

B - DEMOGRAFIA DEGLI ITALIANI ALL'ESTERO

10) COMPOSIZIONE PER SESSO E PER ETÀ DEGLI ITALIANI IN AUSTRALIA. - Gli italiani nella Confederazione australiana (nati in Italia censiti nella Confederazione australiana) si sono più che triplicati dal censimento del 1921 a quello del 1933 (+229%). L'aumento percentuale è stato maggiore per le femmine che per i maschi, così che l'eccedenza di questi su quelle è diminuita sensibilmente (Il rapporto di mascolinità è disceso da 3,448 a 2,998).

La composizione per età dei nati in Italia censiti nella Confederazione australiana è caratterizzata da un forte addensamento nelle età centrali, che alimentano in prevalenza l'emigrazione. In base alla distribuzione per classi quinquennali di età, la classe di massima frequenza è quella di 30-34 anni, tanto nel 1933, quanto nel 1921, con rispettivamente il 20,1 e 15,6%. Le classi di età di 25-44 anni formano il 60,1% nel 1933 ed il 54,0% nel 1921.

L'accentuarsi dell'addensamento nelle età centrali da 25 a 44 anni dal 1921 al 1933 dipende dal grande afflusso di immigrati nel periodo compreso tra i due ultimi censimenti.

Distinguendo tre grandi gruppi di età (0-14, 15-49, 50-∞) risulta che nel 1933 il primo gruppo costituiva meno di 1/10, il secondo quasi 8/10, il terzo solo poco più di 1/8. Rispetto al 1921 è aumentata la percentuale dei due primi gruppi e diminuita quella del terzo. L'addensamento nelle classi centrali è maggiore per i maschi che per le femmine.

Distribuzione per età e rapporto di mascolinità degli italiani nella Confederazione australiana.

CLASSI DI ETÀ	1921				1933			
	M	F	M F	M per 1000 F	M	F	M F	M per 1000 F
0-4	2	6	3	909	1	6	3	784
5-9	8	36	14	800	25	72	37	1.033
10-14	14	54	23	898	37	102	53	1.092
15-19	33	37	34	3.088	23	43	28	1.583
20-24	75	84	77	3.078	78	77	78	3.053
25-29	133	117	129	3.888	166	131	157	3.762
30-34	159	146	156	3.738	211	170	201	3.689
35-39	142	143	142	3.435	143	137	142	3.123
40-44	114	109	113	3.616	107	84	101	3.809
45-49	88	76	85	3.978	78	56	72	4.153
50-54	75	57	71	4.553	52	41	49	3.753
55-59	50	44	49	3.914	31	27	30	3.365
60-64	43	30	40	4.963	18	20	19	2.746
65-69	30	30	30	3.537	13	14	13	2.710
70-74	18	16	17	3.790	8	11	9	2.210
75-79	11	10	11	3.632	5	4	4	3.538
80-∞	5	5	6	4.735	4	5	4	2.206
Totale	1.000	1.000	1.000	a) 3.447 b) 3.448	1.000	1.000	1.000	a) 2.984 b) 2.998

a) Esclusa l'età ignota. — b) Compresa l'età ignota.

Il rapporto dei sessi varia grandemente secondo l'età nel 1933; nella classe di 0-4 anni si ha una notevole deficienza di maschi; nelle classi di 5-14 anni, l'eccedenza di maschi è inferiore al 10%; nelle età successive, salvo qualche eccezione, essa aumenta rapidamente, raggiungendo il massimo nella classe di 45-49 anni (4153 M per 1000 F).

Nelle età successive a detta classe l'eccedenza di maschi decresce rapidamente, salvo qualche eccezione, così che nella classe di 80-⁰⁰ si hanno 2206 M. per 1000 F.

Nel 1921, il rapporto dei sessi presentava una maggiore variabilità ed un andamento meno regolare, secondo l'età, che nel 1933. Una deficienza di maschi si riscontrava in tutte le tre prime classi quinquennali di età (0-14 anni); a partire dalla classe di 15-19 anni si aveva una fortissima eccedenza di maschi, però meno variabile che nel 1933; infatti il rapporto di mascolinità si mantiene sempre sopra 3, ma soltanto in tre classi supera 4, col massimo di 4,963 (60-64 anni).

La popolazione nativa d'Italia presente nella Confederazione australiana ha marcatissime le caratteristiche delle popolazioni emigrate: alta percentuale di classi centrali e forte eccedenza di maschi; nel periodo intercensuale 1921-33, la composizione per sesso tende verso quella di una popolazione normale, la composizione per età se ne è invece allontanata.

M. d. V.

C - ESTERO

I - STATISTICHE

11) MOVIMENTO DELLA POPOLAZIONE NEL 1937 NEI PAESI BASSI, NORVEGIA ED ESTONIA. - Nel seguente prospetto sono riportati, da pubblicazioni ufficiali, i dati sul movimento della popolazione per gli anni 1935, 1936 e 1937 nei tre citati Paesi.

PAESI	Anni	CIFRE ASSOLUTE						PER 1000 ABITANTI				Morti da 0 a meno di 1 anno per 1000 nati vivi
		Popolazione	Matrimoni	Nati vivi	Morti	Eccedenza dei nati vivi sui morti	Morti da 0 a meno di 1 anno	Matri- moni	Nati vivi	Morti	Eccedenza	
Paesi Bassi	1935	8.433.266 (a)	61.057	170.425	73.660	96.765	6.819	7,2	20,2	8,7	11,5	40
	1936	8.515.713 (a)	63.486	171.675	73.923	97.752	6.670	7,5	20,2	8,7	11,5	39
	1937	8.591.271 (a)	65.776	170.323	75.501	94.822	6.490	7,7	19,8	8,8	11,0	38
Norvegia	1935	2.881.514 (b)	20.511	41.321	29.747	11.574	1.857	7,1	14,4	10,3	4,1	44
	1936	2.894.000 (b)	22.473	42.842	29.761	13.081	—	7,8	14,8	10,3	4,5	—
	1937	2.908.000 (b)	23.864	44.482	30.025	14.457	—	8,2	15,3	10,3	5,0	—
Estonia	1935	1.128.866 (a)	9.254	17.891	16.864	1.027	1.598	8,2	15,9	14,9	1,0	89
	1936	1.129.974 (a)	9.777	18.222	17.594	628	1.626	8,7	16,1	15,6	0,5	89
	1937	1.130.634 (a)	9.585	18.190	16.650	1.540	—	8,5	16,1	14,7	1,4	—

(a) Calcolata al 1° luglio. — (b) Calcolata al 31 dicembre.

Nei Paesi Bassi la situazione demografica nel 1937 rispetto al 1936 presenta: lievissimo aumento nella mortalità generale e diminuzione nella natalità e nell'incremento naturale. Soltanto per la nuzialità si è verificato un lieve miglioramento.

In Norvegia si riscontra un generale miglioramento, poichè dal 1936 al 1937 è aumentato sia il saggio di nuzialità, che quello di natalità e d'incremento naturale. È caratteristico il fatto che negli ultimi tre anni il saggio di mortalità è rimasto invariato a 10,3‰; negli anni precedenti, però, in Norvegia si avevano saggi di mortalità anche inferiori (p. es. 10,15‰ nel 1933 e 9,90‰ nel 1934).

Infine, nell'Estonia, dal 1936 al 1937, il saggio di nuzialità è disceso, quello di natalità è rimasto uguale e quello di mortalità è sensibilmente diminuito, per cui il saggio d'incremento naturale è aumentato.

12) MOVIMENTO DELLA POPOLAZIONE NEL 1936 IN EGITTO E NEL 1937 NELL' UNIONE DELL'AFRICA DEL SUD. - I seguenti dati sul movimento della popolazione sono stati tratti dal "Vital Statistics 1936", per l'Egitto, e dal "Monthly Bulletin of Union Statistics", n. 2 del corr. anno, per il Sudafrica. Per quest'ultimo Paese, i dati si riferiscono alla sola popolazione bianca:

P A E S I	Anni	C I F R E A S S O L U T E						P E R 1 0 0 0 A B I T A N T I				Morti da 0 a meno di 1 anno per 1000 nati vivi
		Popolazione al 30 giugno	Matrimoni	Nati vivi	Morti	Eccedenza dei nati vivi sui morti	Morti da 0 a meno di 1 anno	Matrimoni	Nati vivi	Morti	Eccedenza	
Egitto	1934	16.143.800	—	651.663	429.851	221.812	108.182	—	40,4	26,6	13,7	166
	1935	16.401.400	210.790	645.760	412.197	233.563	103.730	12,8	39,4	25,1	14,2	161
	1936	16.690.400	217.683	698.186	455.832	242.354	114.331	13,0	41,8	27,3	14,5	164
Unione dell'Africa del Sud (a)	1935	1.944.200	20.599	47.717	20.630	27.087	2.997	10,4	24,2	10,5	13,7	63
	1936	2.008.700	?	48.630	19.224	29.406	2.872	?	24,2	9,6	14,6	59
	1937	2.043.700	?	51.292	20.456	30.836	2.984	?	25,1	10,5	14,6	58

(a) Popolazione bianca (europea).

La Statistica egiziana ha cominciato a pubblicare le cifre dei matrimoni contratti in tutto il Paese soltanto dal 1935. I relativi saggi sono molto alti, però si deve tenere presente che in Egitto esiste la poligamia e che anche il numero dei divorzi è rilevante. Infatti, i matrimoni contratti nel 1936 secondo lo stato civile dello sposo erano: celibi 144.291, sposati 23.622, divorziati 30.689, vedovi 19.081.

Per quanto riguarda il movimento della popolazione, si osserva per l'Egitto, nel 1936 rispetto al 1935, un aumento di tutti i saggi.

Nell'Unione dell'Africa del Sud si osserva, nel 1937 in confronto al 1936, un eguale aumento sia della natalità che della mortalità, sicchè il saggio d'incremento naturale è rimasto invariato.

Al 30 giugno 1937 la popolazione calcolata dell'Unione Sudafricana veniva ripartita come segue: europei 2.043.700, non-europei (bantù, asiatici ed altri) 7.753.500; in complesso 9.797.200.

II - STUDI E RICERCHE

13) MORTALITÀ PER TUBERCOLOSI E PER CANCRO IN ALCUNI PAESI. - Sebbene i dati sulle cause di morte non siano esattamente comparabili per i vari Stati, anzitutto per il criterio e i metodi usati nella denuncia della causa di morte e che possono variare da Paese a Paese, pure, data l'importanza che presenta lo studio della mortalità per cancro e per tubercolosi, sembra interessante esaminare, per alcuni Paesi, in base ai dati più recenti, riportati nell'"Annuario Statistico Italiano", l'andamento della mortalità per le due cause anzidette nelle medie degli ultimi quinquenni disponibili per ciascuno Stato. Come è noto, mentre dovunque la mortalità dovuta a cancro e altri tumori maligni è aumentata, al contrario si osserva che la mortalità per tubercolosi è in diminuzione.

Nella prima parte della tabella a pagina seguente sono disposti in ordine crescente dei quozienti di mortalità per tubercolosi in tutte le sue forme 12 Paesi (tra i quali l'Italia), in cui questi sono superiori a quelli per cancro; nella seconda parte, invece, sono disposti secondo l'ordine crescente della mortalità per cancro 15 Paesi in cui i quozienti di mortalità per cancro superano quelli per tubercolosi.

Tra i Paesi principali considerati, si osserva che nell'Italia, Spagna, Francia, Cecoslovacchia e Giappone, la mortalità per tubercolosi in tutte

P A E S I	Periodi (medie annuali)	Morti per 10.000 abitanti		P A E S I	Periodi (medie annuali)	Morti per 10.000 abitanti	
		Tubercolosi (tutte le forme)	Cancro e altri tumori maligni			Cancro e altri tumori maligni	Tubercolosi (tutte le forme)
Ceylon	1930-34	6,4	0,9	Unione Sud-Africana . . .	1931-35	9,2	3,6
Italia	1932-36	9,4	7,9	Canada	1931-35	9,8	6,5
Lituania	1932-36	10,2	4,5	Stati Uniti d'America (1)	1931-35	10,4	6,0
Elire	1932-36	11,9	11,5	Belgio	1931-35	10,5	8,1
Spagna	1929-33	12,2	6,9	Australia	1932-36	10,7	4,3
Uruguay	1930-34	13,2	8,1	Nuova Zelanda	1932-36	11,1	4,2
Cecoslovacchia	1932-36	13,9	12,2	Irlanda del Nord	1932-36	12,5	10,9
Francia	1930-34	14,3	9,7	Paesi Bassi	1932-36	12,6	5,6
Ungheria	1931-35	17,5	10,5	Norvegia	1931-35	12,8	12,5
Estonia	1930-34	17,9	9,4	Svezia	1930-34	12,9	11,5
Giappone	1931-35	18,7	6,9	Germania (senza la Sarre)	1930-34	13,4	7,5
Cile	1932-36	25,6	7,0	Danimarca	1932-36	15,2	5,6
				Svizzera	1932-36	15,5	10,3
				Gran Bretagna	1932-36	15,6	7,7
				Austria	1932-36	17,4	10,4

(1) Area di registrazione.

le sue forme è maggiore di quella per cancro, mentre negli Stati Uniti, Germania, Gran Bretagna e Irlanda del Nord, la mortalità per cancro supera quella per tubercolosi.

Pur tenendo presenti le riserve fatte in principio circa la comparabilità dei dati, si può ritenere che le differenze tra l'altezza del quoziente di mortalità per tubercolosi e quella del quoziente di mortalità per cancro possano anche essere dovute alla diversa composizione per età, essendo le classi di età giovani e centrali più soggette alla tubercolosi e le più anziane al cancro.

La mortalità per tubercolosi, inoltre, presenta una variabilità notevolmente superiore a quella per cancro (i rispettivi scostamenti quadratici medi relativi sono di: 0,48 per la mortalità per tubercolosi e 0,35 per la mortalità per cancro).

A. T.

III - CRONACHE

14) SOVVENZIONI ALLE FAMIGLIE NUMEROSE IN ALGERIA. - Secondo notizie dell' "Exposé de la Situation générale de l'Algérie en 1936", la somma di fr. 2.340.000, prevista nel bilancio della Colonia per le sovvenzioni a famiglie numerose, è stata spesa:

a) per la somma di 2.140.070 franchi in sovvenzioni mensili concesse direttamente ai capi di famiglie numerose dai prefetti su proposta di una apposita commissione;

b) per il resto della somma in sovvenzioni annue, concesse, su proposta dei prefetti, dalle diverse associazioni di famiglie numerose, alle quali l'ammontare suddetto è stato devoluto.

Le sovvenzioni si concedono per principio indistintamente a europei e a indigeni, tenendo però conto non solamente del numero dei figli, ma anche delle condizioni e necessità generali delle famiglie.

15) LA COMPOSIZIONE DELLA POPOLAZIONE NELL' UNIONE DELL' AFRICA DEL SUD. - Nel seguente prospetto sono riportati i dati, per tutta l'Unione Sudafricana, sulla composizione della popolazione nei successivi censimenti generali e le percentuali degli appartenenti a ciascuna categoria rispetto alla popolazione complessiva:

ANNI	Europei		Nativi (Bantù)		Asiatici		Misti ad altri		Totale non europei		Popolazione complessiva
	Numero	%	Numero	%	Numero	%	Numero	%	Numero	%	
1904	1.116.806	21,6	3.491.056	67,4	122.734	2,4	445.228	8,6	4.059.018	78,4	5.175.824
1911	1.276.242	21,4	4.019.006	67,3	152.203	2,5	525.943	8,8	4.697.152	78,6	5.973.394
1921	1.519.488	21,9	4.697.813	67,8	165.731	2,4	545.548	7,9	5.409.092	78,1	6.928.580
1936	2.003.512	20,9	6.597.241	68,8	219.928	2,3	767.984	8,0	7.585.153	79,1	9.588.665

Dal 1904 al 1936 la popolazione europea è aumentata del 79,4% e quella non-europea dell'86,9% (per i soli bantù tale aumento è stato dell'89,0%).

È interessante altresì riportare le percentuali degli europei, rispetto alla popolazione totale, per le singole quattro provincie dell'Unione. Nella provincia del Capo, nel 1936 (3.529.027 abitanti in complesso), gli europei formavano il 22,4%, contro 22,7% nel 1911 e 33,6% nel 1865.

Nell'Orange, nel 1936 (771.854 abitanti), gli europei erano in proporzione del 24,0%, contro 33,2% nel 1911 e ben 45,7% nel 1880.

Nel Natal, nel 1936 (1.946.640 abitanti), gli europei formavano appena il 9,8% della popolazione complessiva, contro 8,2% nel 1911 e 8,6% nel 1891.

Nel Transvaal, nel 1936 (3.341.144 abit.), gli europei erano in proporzione del 24,6%, nel 1911 del 24,9% e nel 1904 del 23,4%. La proporzione degli europei rispetto alla popolazione totale, negli ultimi 25 anni, cioè dal 1911 al 1936, è quindi aumentata soltanto nel Natal; per tutta l'Unione vi è stata una diminuzione.

Infine, nel 1936, per il complesso del Dominion, gli europei formavano il 10,6% della popolazione rurale ed il 43,3% di quella urbana.

(Official Year Book 1937 of the Union of South Africa).

16) I MALATI DI MENTE NEGLI STATI UNITI D'AMERICA. - L'Ufficio Federale del Censimento degli Stati Uniti d'America ha reso noto che durante l'anno 1936 vi fu un aumento di 12.303 ricoverati negli ospedali per gli infermi di mente. Secondo l'ultima rilevazione annuale del 31 dicembre 1936, comprendente 468 ospedali, il numero dei ricoverati negli istituti per deficienti mentali ammontava a 432.290 e quello dei rilasciati "su parola" a 52.125.

Nel 1936 il numero dei nuovi ammessi era di 109.076: di questi ne sono indicati 19.839 per demenza precoce, 12.775 per psicosi maniaco-depressiva, 10.954 per psicosi con arteriosclerosi cerebrale, 7.561 per paralisi generale e 5.281 per psicosi alcoliche.

(Mental Hygiene, 1938, n. 2).

DIRETTORE RESPONSABILE: Prof. Luigi de Berardinis (L.d.B.).

A questo numero hanno collaborato: Dr. Claudio Ciatti (C.C.); Prof. Luigi de Berardinis (L.d.B.); Prof. Mario de Vergottini (M.d.V.); Prof. Eugenio Haas (E.H.); Mario Jannamorelli (m.j.); Umberto Martinis Marchi (U.M.M.); Dr. Antonio Tizzano (A.T.).

APPENDICE

INFORMAZIONI SULL'ATTIVITA' DELL'ISTITUTO CENTRALE DI STATISTICA E NOTIZIE VARIE

Mese di luglio 1938-XVI

1. Ordinamento dell'Istituto Centrale di Statistica.

Col R. D. L. 3 giugno 1938-XVI, n. 929, che apporta modifiche all'art. 11 del R. D. L. 27 maggio 1929-VII, n. 1285, convertito nella legge 21 dicembre 1929-VIII, n. 2238, è stato istituito, nella categoria di concetto, il grado (V) di *Direttore Capo Servizio*, e la denominazione di Sotto Capo Reparto (grado VII) è stata sostituita con quella di *Capo Sezione*.

Con lo stesso decreto è stato previsto il ruolo « per i servizi dei censimenti ed analoghi ».

A seguito di tali modifiche i Reparti hanno assunto la denominazione di « *Servizi* », quando affidati ad un Direttore Capo Servizio.

2. Comitati e Commissioni.

A) Con le sedute del 4 e 15 luglio u. s. la *Commissione di studio per le statistiche sportive* ha terminato, per ora, i propri lavori, che saranno ripresi nel prossimo autunno.

I lavori finora svolti si sono conclusi con l'approvazione della scheda individuale di valutazione fisica della gioventù sportiva e dell'invio di essa agli Enti e Istituzioni che svolgono attività sportiva, raccomandandone, se del caso, l'adozione; con l'approvazione di una scheda individuale che potrà adottarsi per l'esecuzione di un Censimento della gioventù sportiva.

È stato, inoltre, deciso: l'esame delle schede di valutazione fisica attualmente in uso; l'assunzione di notizie in merito al censimento degli impianti sportivi; l'eventuale utilizzazione dei verbali delle giurie delle gare sportive; di prendere accordi: col Coni per misurazioni più particolareggiate sui campioni da effettuarsi dalla Federazione medici sportivi; con gli Enti che ne hanno la possibilità per misurazioni periodiche degli sportivi e, infine, di interessare il Presidente dell'Istituto per l'effettuazione di un censimento della gioventù sportiva.

B) Nella seduta della *Commissione per il passaggio all'Istituto dei servizi statistici del Ministero dell'Educazione nazionale*, tenutasi il 7 luglio u. s., si sono iniziati i lavori preliminari per quanto riguarda i fini e le modalità del passaggio che, voluto da S. E. il Capo del Governo, seguirà quelli, già attuati, delle statistiche dell'emigrazione, delle dogane, della giustizia, e consentirà di valorizzare adeguatamente e di potenziare le statistiche dell'istruzione. La Commissione ha affidato all'Istituto l'incarico di predisporre un progetto del testo legislativo che dovrà trattare del passaggio di tali statistiche.

C) Il giorno 7 luglio u. s. è stata tenuta presso l'Istituto Centrale di Statistica la seduta della *Commissione di studio per il censimento delle industrie della produzione del seme-bachi e dell'essiccazione dei bozzoli*.

A tale seduta hanno partecipato, oltre ai rappresentanti della Confederazione fascista degli industriali e delle Federazioni interessate, anche alcuni esperti in materia.

Nella suddetta seduta sono stati presi accordi circa le modalità di rilevazione delle industrie da censire e sono stati esaminati i questionari di rilevazione predisposti dall'Istituto.

D) Il 15 luglio u. s. si è riunito il *Consiglio di Amministrazione del Fondo speciale destinato ad opere di assistenza a favore del personale dell'Istituto*. Il Consiglio ha concesso n. 13 sussidi su 17 domande per un complesso di L. 2.350 ed ha accolto n. 6 nuove domande per la concessione gratuita di medicinali.

3. Circolari. — Le circolari emanate dall'Istituto durante il mese sono:

A) *Per il censimento industriale e commerciale*:

n. 85/138 Cic., del 5 luglio, diretta a S. E. il Governatore di Roma, ai Podestà e Commissari prefettizi, e per conoscenza agli Uffici provinciali di censimento presso i Consigli Provinciali delle Corporazioni, con la quale si invitano i Comuni a trasmettere direttamente all'Istituto Centrale di Statistica entro il 15 luglio 1938 uno stralcio del mod. P.1-bis contenente tutti i *nominativi corrispondenti agli esercizi contrassegnati con i numeri delle sottoclassi da 11 a 20 (cave e miniere)*;

n. 89/139 Cic., del 13 luglio, diretta a S. E. il Governatore di Roma, ai Dirigenti gli Uffici provinciali di censimento presso i Consigli Provinciali delle Corporazioni, con la quale si comunica l'invio di un congruo numero di esemplari del fascicolo « *Istruzioni generali comuni a tutti i censimenti industriali particolari del 1938* » perchè siano distribuiti agli Uffici comunali di censimento dipendenti;

n. 90/140 Cic., del 13 luglio, diretta ai Dirigenti degli Uffici provinciali delle corporazioni, con la quale si prescrivono *nuovi accertamenti per l'esatta classificazione di alcuni esercizi artigiani erroneamente classificati nelle industrie metallurgiche*;

n. 91/141 Cic., del 16 luglio, diretta a S. E. il Governatore di Roma, ai Dirigenti gli Uffici provinciali di censimento presso i Consigli Provinciali delle Corporazioni, con la quale si invitano gli Uffici provinciali di censimento a richiamare e sollecitare quei Comuni che, a norma di quanto disposto con la circolare n. 85/138 Cic., non avessero provveduto ad inviare gli elenchi richiesti;

n. 98/142 Cic., del 29 luglio, diretta a S. E. il Governatore di Roma, ai Podestà e Commissari prefettizi, agli Uffici provinciali di censimento presso i Consigli Provinciali delle Corporazioni, con la quale si comunica la *data di effettiva rilevazione (10 settembre 1938) per i censimenti particolari riferibili alla data del 30 giugno 1938-XVI (data di censimento)*, nonchè il *testo-tipo del manifesto relativo*;

99/143 Cic., del 30 luglio, diretta a S. E. il Governatore di Roma, ai Dirigenti degli Uffici Provinciali delle Corporazioni, con la quale si comunica l'invio di un congruo numero di esemplari del fascicolo « *Modificazioni della classificazione delle attività economiche sottoposte al censimento del 30 giugno 1938-XVI — Istruzioni per le conseguenti rettifiche del Mod. P. 1-bis* » per essere distribuiti agli Uffici comunali ed agli ufficiali di censimento dipendenti, nonchè per richiamare l'attenzione degli Uffici provinciali di censimento perchè vogliano disporre ispezioni presso gli Uffici comunali di censimento al fine di accertare l'esatta e tempestiva esecuzione delle rettifiche suddette.

B) *Circolari varie* :

n. 84, del 4 luglio, alle I.L. EE. i Procuratori Generali del Regno, circa la *statistica annuale dei fallimenti esauriti (anno 1937) e dei protesti cambiari (anno 1938)* ;

n. 86, dell'8 luglio, ai Capi degli Ispettorati provinciali dell'Agricoltura-Commissari per la statistica agraria e, per conoscenza, al Ministero dell'Agricoltura e Foreste, circa le *informazioni quindicinali sull'andamento della stagione e sullo stato delle coltivazioni* ;

n. 87, dell'11 luglio, agli Ispettorati provinciali della Agricoltura, circa l'*indagine sulle coppie trebbianti che hanno funzionato nell'anno 1936* ;

n. 88, dell'11 luglio, ai Capi degli Ispettorati provinciali dell'Agricoltura-Commissari per la statistica agraria, circa il *pagamento di contributi semestrali* ;

n. 92, del 20 luglio, alle RR. Prefetture, circa la *rilevazione dei prezzi del pane* ;

n. 95, del 22 luglio, ai Podestà, circa la *rilevazione dei prezzi del pane* ;

n. 93/37 D., del 20 luglio, a tutte le Dogane, circa le *statistiche del commercio estero* ;

n. 94, del 22 luglio, ai Consigli Provinciali delle Corporazioni circa la *rilevazione dei prezzi all'ingrosso delle farine e delle paste alimentari* ;

n. 96, del 22 luglio, alle LL. EE. i Procuratori Generali del Regno, circa la *trasmissione dei modelli della statistica giudiziaria* ;

n. 97, del 26 luglio, ai Capi degli Ispettorati provinciali della Agricoltura, circa l'*invio delle schede di statistica agraria, da restituire compilate, entro il giorno 5 agosto 1938-XVI*.

4. **Publicazioni dell'Istituto.**

A) *Annuario Statistico Italiano - Anno 1938-XVI*. — Con la consueta regolarità è stato pubblicato l'« *Annuario Statistico Italiano 1938-XVI* ».

Tra le nuove tavole più importanti inserite in questo Annuario vanno segnalate quelle che contengono i risultati del Censimento della popolazione al 21 aprile 1936-XIV (particolarmente le tavole relative all'età, allo stato civile e alla classificazione professionale della popolazione), le tavole sugli ammassi collettivi, sul movimento migratorio operaio verso l'Africa Orientale Italiana e altre notizie concernenti l'Impero.

L'appendice dei confronti internazionali è stata notevolmente ampliata.

B) *Commercio con l'estero nell'anno 1936* — Vol. II. — In tale seconda parte è contenuta l'analisi, per merci e paesi, delle importazioni, delle esportazioni temporanee e delle corrispondenti reimportazioni e riesportazioni: tale analisi è condotta avuto riguardo alle varie concessioni di temporanea importazione o esportazione, riguardanti ciascuna merce.

L'analisi delle importazioni è poi completata con quella delle merci importate a dazio ridotto od in esenzione da dazio, in virtù di trattati di commercio o di leggi speciali o per essere destinate a costruzioni o riparazioni navali.

Il movimento commerciale è anche analizzato dal punto di vista del trattamento doganale al quale le singole merci furono sottoposte all'atto della loro importazione od esportazione, ciò che costituisce, oltre che una analisi del gettito dei dazi doganali d'importazione e d'esportazione, anche una discriminazione delle merci importate ed esportate ben più analitica, e perciò assai utile, di quella consentita dalla nomenclatura statistica adottata nel I volume.

Il volume termina con l'analisi dei transiti diretti ed indiretti, la cui pubblicazione, interrotta dal Ministero delle Finanze nel 1920, fu ripresa dall'Istituto a partire dai dati relativi all'anno 1934.

C) Col fascicolo n. 7 del mese di luglio u. s. del « *Bollettino Mensile di Statistica* » è stato dato un nuovo sviluppo alle statistiche bancarie, discriminandosi a parte, nella tavola prospettante i dati delle principali voci di bilancio delle società ordinarie per azioni aventi per oggetto l'esercizio del credito, quelli riferentisi alle Banche di interesse nazionale.

D) Nel « *Bollettino Mensile di Statistica Agraria e Forestale* », n. 7 del mese di luglio u. s., è stato pubblicato lo studio: « *L'industria casearia italiana* ».

5. **Uffici locali di Statistica.**

Concorsi a posti di Capo ufficio statistica negli Uffici provinciali delle Corporazioni; laurea in demografia e statistica. — Il Ministero delle Corporazioni, in risposta ad un quesito sottopostogli, ha comunicato che « fra i titoli richiesti dal bando di concorso, che sarà emanato fra breve, per l'ammissione a posti di grado iniziale del ruolo dei Capi servizi statistici degli Uffici provinciali delle Corporazioni, è compresa anche la laurea in demografia e statistica ».

RECENTI PUBBLICAZIONI DELL'ISTITUTO CENTRALE DI STATISTICA

ANNUARIO STATISTICO ITALIANO - E1. 1933 - Un vol. rileg. in tela di pagg. 520	L. 25 —
DIZIONARIO DEI COMUNI E DELLE FRAZIONI DI COMUNE - Un vol. rileg. in tela di pagg. 868 (1938)	» 100 —
ATLANTE DEI COMUNI DEL REGNO D'ITALIA - con indice alfabetico dei comuni, notizie geografiche e 94 carte delle provincie al 350.000 (1938)	» 10 —

Catasto Agrario:

VOLUME DEL REGNO. — Parte II. Tavole. — Un vol. di pagg. 330 (formato 32 x 44) (1937)	L. 40 —
N. 94 fascicoli provinciali (formato 32 x 44). — Prezzo di ciascun fascicolo	» 15 —
<i>Sono esauriti i fascicoli delle Provincie di: Torino - Cremona - Firenze - Pisa - Lecce - Siena.</i>	
Periodi di semina e di raccolto per le principali coltivazioni. — Un vol. di 102 tavv. (formato 32 x 44) (1937)	» 30 —
Indagine sul costo della lotta contro i parassiti delle piante, pagg. 18 (1938)	» 2 —
Indagine statistica sui frantoi da olive, pagg. 7 (1938)	» 2 —
Indagine sulla coltivazione del castagno da frutto in Italia, pagg. 31 (1938)	» 5 —

I° Censimento Generale dell'agricoltura italiana al 19 marzo 1930-VIII:

<i>A) RISULTATI DEI CENSIMENTI:</i>	
Vol. I - Parte III. — Classificazione degli allevamenti animali per ampiezza, pagg. VI*79-433 (1937)	L. 30 —
<i>B) STUDI SUI CENSIMENTI:</i>	
Consistenza del Bestiame al marzo 1936-XIV, pagg. 24 (1937)	» 5 —
Il censimento della popolazione rurale in Provincia di Milano, pagg. 79 (1937)	» 10 —
Aggiornamento al 1937 dei risultati dell'ultimo censimento del Bestiame, pagg. 16 (1938)	» 5 —

VIII Censimento Generale della popolazione:

Popolazione residente e popolazione presente per categorie di attività economica in ciascun Comune del Regno, pagg. 110 (1937)	L. 10 —
La struttura professionale della popolazione rurale, pagg. 42 (1937)	» 5 —
Le popolazioni della Libia, dell'Egeo e di Tien-Tsin secondo il censimento e le rilevazioni del 1936-XIV (Relazione al Congresso coloniale di Firenze - 12-17 Aprile 1937-XV), pagg. 31 (1937)	» 2 —
Vol. I — Atti del censimento. Parte I - Atti d'ordine generale, pagg. xx-448 (1937)	» 25 —
Vol. II — Province - 94 fascic. provinc. (31 x 23) di compless. pagg. 3457 (1937). Prezzo di ciascun fasc. L. 4	» 376 —
Vol. III — Regno (Popolazione, Territorio, Famiglie, Convivenze, Sesso, Stato civile, Età, Stranieri):	
Parte I - Relazione. Un vol. di pagg. 138 (1938)	» 15 —
Parte II - Tavole. Un vol. di pagg. iv-153 (1937)	» 15 —

Censimento Industriale e Commerciale 1937-40:

Relazione per la Commissione generale (Criteri, metodi e norme per l'esecuzione del censimento industriale - Studio sul concetto di valore aggiunto della produzione), pagg. 128	L. 5 —
Istruzioni per gli Ufficiali di censimento, pagg. 32, L. 1. — Istruzioni per gli Uffici comunali di censimento, pagg. 32, L. 1. — Istruzioni per gli Uffici provinciali di censimento, pagg. 28, L. 1. Istruzioni per l'aggiornamento del Registro delle Ditte, dei Consigli Provinciali dell'Economia Corporativa e per il riordinamento dei relativi schedari, pagg. 22 (1938), L. 1. — Istruzioni particolari per i censimenti delle industrie alimentari (n. 9 fascicoli a L. 1 ciascuno), L. 9.	

Movimento della popolazione:

Anno 1937. — Movimento della popolazione (matrimoni, nascite, morti) nei singoli Comuni del Regno (1938)	L. 3 —
Anno 1936. — Movimento della popolazione secondo gli atti dello stato civile - Un vol. di pagg. XII*63-95 (1937)	» 20 —

Statistica delle cause di morte:

Anno 1936 - Un vol. di pagg. VII*73-158 (1937)	L. 15 —
--	---------

Migrazioni:

Anno 1936. — Statistica delle migrazioni da e per l'Estero, pagg. X*48-70 (1937)	L. 12 —
--	---------

Statistiche intellettuali:

Vol. 12. — Statistica di alcune manifestazioni culturali italiane nel periodo 1931-35. (Biblioteche - Archivi - Proprietà intellettuale - Musei e Istituti d'arte - Cinematografia - Radiofonia - Professioni liberali, ecc.). — Un vol. di pagg. VIII-150 (1937)	L. 15 —
---	---------

Annali di Statistica - Serie VII:

Annale I. — Studi di demografia - Un vol. di pagg. vi-368 (1937)	L. 30 —
Annale II. — Atti del Consiglio Superiore di Statistica - Sessione 21 Dicembre 1937 - Un vol. di pagg. 266 (1938)	» 20 —

Commercio estero e navigazione:

Anno 1936. — Statistica del movimento della navigazione, pagg. 397 (1937)	L. 25 —
Anno 1935. — Commercio estero - Vol. I - pagg. 1060 (L. 40) (esaurito) - Vol. II, pagg. 337 (1937) (L. 10)	» 50 —
Anno 1936. — Commercio estero - Vol. I - pagg. 1026 (1937) (L. 40) - Vol. II, pagg. 350 (1938) (L. 10)	» 50 —
Anno 1937. — Commercio estero - Vol. I (in corso di stampa)	

Varie:

Catalogo delle pubblicazioni statistiche ufficiali dalla fondazione del Regno - Un fascicolo di pagg. 11 (1937)	L. 2 —
Decennale dell'Istituto Centrale di Statistica: Volume diviso in due parti di complessive pagg. 348. Edizione di lusso (1936)	» 50 —
Norme per l'accertamento e la determinazione dei prezzi all'ingrosso da parte dei comitati di presidenza dei Consigli Provinciali delle Corporazioni, pagg. 6 (1938)	» 1 —

Rivolgere le richieste all'ISTITUTO CENTRALE DI STATISTICA - Roma - Via Balbo

N. B. - A richiesta verrà fornito l'elenco completo delle pubblicazioni dell'ISTITUTO CENTRALE DI STATISTICA e le condizioni di vendita o di abbonamento